

## ENERGIA

Audizioni ieri in Terza commissione del consiglio provinciale sul disegno di legge di Tonina sulle derivazioni

Ascoltati gestori, ambientalisti e Comuni. Gianmoena avverte sui costi: «Saremo costretti a ridurre i servizi»

# Legge sulle centrali, si teme che lo Stato la impugni

Sono iniziate ieri le audizioni della Terza Commissione del consiglio provinciale sul disegno di legge 162, proposto dalla Giunta, primo firmatario il vicepresidente Mario Tonina, per prorogare fino al 2029 le concessioni delle grandi derivazioni idroelettriche. Disegno di legge che ha incassato il parere favorevole di diversi attori. Elettricità Futura, Utilitalia, Dolomiti Energia e Primiero Energia si sono espressi a favore del ddl mentre Vis Acquae considera le gare non solo necessarie ma utili. La legge è condivisibile per le organizzazioni ambientaliste come Italia Nostra che però critica la mancata consultazione preventiva dei portatori di interesse e chiede di sospendere l'esame del provvedimento per convocare un apposito Tavolo di confronto. Il Cal, il Consorzio delle autonomie, apprezza il testo ma chiede che la Provincia proroghi anche le scadenze delle piccole e medie concessioni in mano ai Comuni, perché senza le risorse ricavate da questa risorse le amministrazioni locali potrebbero tagliare i servizi. Lunedì sono in programma le ultime audizioni sul ddl. La commissione ha poi sentito il professore Damiano Florenzano dell'Università di Trento che ha cercato di spiegare come evitare che il testo sia impugnato dallo Stato.

Negli interventi Alessio Manica (Pd) ha ricordato che la legge sulle centrali voluta dalla Giunta nel 2020 sottolineava l'esigenza delle gare, mentre ora si persegue la strada del Pia-

no Colao che a fronte di investimenti prevede la proroga delle concessioni. E ha chiesto chiarimenti sul nodo principale visto che il governo si è sempre dimostrato incline alle gare. Manica si aspetta che venga impugnato. Florenzano ha risposto che la sostenibilità giuridica è in dubbio. Innanzitutto a causa della legislazione nazionale, specie dopo che la Provincia si è spinta molto verso la legge sulla concorrenza mentre con questa proposta sembra andare in controtendenza puntando a una proroga. Lucia Coppola (Verdi), ha ricordato di essersi espressa favorevolmente a questa proposta di legge, ma ha chiesto se nel ddl possa essere inserito qualche elemento che riduca il rischio che il governo impugni il testo o se è il caso di andare avanti e vedere come va a finire. Florenzano ha risposto che da cittadino giudica più che apprezzabile questo ddl, ma da professionista non può escludere che il governo impugni il testo. Per questo il professore consiglierebbe di non prevedere la sospensione delle procedure, in quanto se si prevede che le gare si concludano entro il 31 dicembre 2024 molte regioni non riusciranno a rispettare la scadenza che quindi sarà comunque prorogata. Un'altra soluzione potrebbe essere la richiesta di una proroga modesta che consenta ai concessionari di recuperare la perdita causata dal canone aggiuntivo. Alex Marini (5 Stelle) ha chiesto a Florenzano se non vi sia anche un



problema di approvvigionamento e quindi di sicurezza energetica che andrebbe affrontato con il controllo pubblico diretto delle centrali in ragione dell'interesse generale legato a questi impianti. Florenzano ha risposto citando le comunità energetiche che già da qualche anno si potrebbero istituire per permettere la partecipazione in funzione della sicurezza energetica.

A mettere il dito sulla piaga è stato il rappresentante dei Comuni, Paride Gianmoena, per il quale le amministrazioni locali in difficoltà potrebbero tagliare i servizi. Gianmoena ha sottolineato che ci sono Comuni che non riescono a chiudere il bilancio

di previsione. Questo vuol dire che saranno tagliati servizi, impianti sportivi e aumenteranno le tariffe per gli asili nido. La situazione dei Comuni – ha insistito – è di estrema difficoltà e per evitare tagli ai servizi e chiusure di impianti occorre che la Provincia rifletta sulla necessità di tutelare le entrate derivanti dalle piccole centrali di cui le amministrazioni locali sono concessionarie.

La Commissione si è poi espressa all'unanimità a favore della delibera della Giunta per aggiungere anche il nuovo polo ospedaliero universitario all'elenco delle opere pubbliche da affidare a commissari straordinari.